

## Censimento 2011: attenti alle truffe

È stato segnalato agli uffici comunali che persone non autorizzate approfittano delle operazioni censuarie per contattare le famiglie e cercare di introdursi nelle abitazioni private. I responsabili dell'Ufficio Comunale di Censimento avvertono la cittadinanza di prestare attenzione alle truffe.

I rilevatori nominati dal Comune di Acqui Terme non sono ancora operativi sul territorio. A partire dal 21 novembre i rilevatori scenderanno in campo soltanto per recuperare, porta a porta, i questionari non compilati *on line* o non restituiti spontaneamente dai cittadini acquisi.

I rilevatori autorizzati saranno muniti di tessere identificativa con fotografia, saranno tenuti a declinare le proprie generalità e a fornire aiuto alla compilazione. Ogni altro soggetto è da ritenersi abusivo. In caso di dubbi sull'identità del rilevatore, o più in generale per avere informazioni, si consiglia di contattare il Centro comunale di raccolta (telefono 0144 / 770311). Chi ha già compilato il questionario *on line* o lo ha consegnato in Comune oppure all'ufficio postale non riceverà nessuna visita a domicilio.

Intanto prosegue la raccolta dei questionari presso il **Centro comunale di raccolta** ubicato nel cortile interno di Palazzo Levi, a piano terreno, **aperto dal lunedì al venerdì al mattino (8,30-12,30) e al pomeriggio (14,30-18,30)**. Presso il Centro comunale di raccolta un team di rilevatori è a disposizione per fornire chiarimenti e assistenza alla compilazione del questionario *on line* o del tradizionale questionario in formato cartaceo.

Si ricorda infine che la partecipazione al censimento è un dovere civico e un obbligo di legge. I cittadini sono tenuti a rispondere al questionario per consentire all'Istituto Nazionale di Statistica di conteggiare la popolazione italiana e di conoscerne le caratteristiche. In caso di mancata compilazione si rischia di incorrere in una sanzione pecuniaria da un minimo di euro 206,00 ad un massimo di euro 2.065,00, a norma dell'art. 7 del D. Lgs. n. 322/1989, nonché nella cancellazione dall'anagrafe comunale.

## Censimento 2011: attenti alle truffe

È stato segnalato agli uffici comunali che persone non autorizzate approfittano delle operazioni censuarie per contattare le famiglie e cercare di introdursi nelle abitazioni private. I responsabili dell'Ufficio Comunale di Censimento avvertono la cittadinanza di prestare attenzione alle truffe.

I rilevatori nominati dal Comune di Acqui Terme non sono ancora operativi sul territorio. A partire dal 21 novembre i rilevatori scenderanno in campo soltanto per recuperare, porta a porta, i questionari non compilati *on line* o non restituiti spontaneamente dai cittadini acquisi.

I rilevatori autorizzati saranno muniti di tessere identificativa con fotografia, saranno tenuti a declinare le proprie generalità e a fornire aiuto alla compilazione. Ogni altro soggetto è da ritenersi abusivo. In caso di dubbi sull'identità del rilevatore, o più in generale per avere informazioni, si consiglia di contattare il Centro comunale di raccolta (telefono 0144 / 770311). Chi ha già compilato il questionario *on line* o lo ha consegnato in Comune oppure all'ufficio postale non riceverà nessuna visita a domicilio.

Intanto prosegue la raccolta dei questionari presso il **Centro comunale di raccolta** ubicato nel cortile interno di Palazzo Levi, a piano terreno, **aperto dal lunedì al venerdì al mattino (8,30-12,30) e al pomeriggio (14,30-18,30)**. Presso il Centro comunale di raccolta un team di rilevatori è a disposizione per fornire chiarimenti e assistenza alla compilazione del questionario *on line* o del tradizionale questionario in formato cartaceo.

Si ricorda infine che la partecipazione al censimento è un dovere civico e un obbligo di legge. I cittadini sono tenuti a rispondere al questionario per consentire all'Istituto Nazionale di Statistica di conteggiare la popolazione italiana e di conoscerne le caratteristiche. In caso di mancata compilazione si rischia di incorrere in una sanzione pecuniaria da un minimo di euro 206,00 ad un massimo di euro 2.065,00, a norma dell'art. 7 del D. Lgs. n. 322/1989, nonché nella cancellazione dall'anagrafe comunale.